

**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

Prot. n° 4 del 20 MARZO 2024

Al Vicepresidente della Giunta regionale
della Campania con delega all'Ambiente**Avv. Fulvio Bonavitacola**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ai sensi dell'art. 124 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Antonella PICCERILLO recante: <<Divieto di pascolo; problematiche connesse alla DGR n. 795 del 19/12/2017>>.

PREMESSO CHE

Con Delibera della Regione Campania n. 795 del 19/12/2017 recante: "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania", la Giunta ha adottato le Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione;

con tale provvedimento redatto dalla Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Giunta regionale della Campania, sono state attivate *de facto* le procedure di salvaguardia in favore di alcune specie vegetali nelle aree SIC e ZPS ancora non individuati dai diversi gestori del territorio.

CONSIDERATO CHE

Tra gli allegati alla DGR troviamo le Misure di Conservazione per ciascun SIC (Sito di Interesse Comunitario) ampiamente diffuse all'interno delle aree di competenza delle Comunità Montane della Campania;

CHE, tra quelle del SIC IT8010013 "Matese Casertano" come anche tra quelle di altri Siti di montagna, la UE ha individuato gli habitat 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)* e 6210pf *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)*;

CHE tali *habitat* sono diffusi e caratteristici delle zone di alta montagna tipicamente diffusi nelle aree interne della Campania, laddove affiorano i resti sedimentari della c.d. Piattaforma carbonatica LAC (Laziale-Abruzzese-Campana);

Consiglio Regionale della Campania**Centro Direzionale, Isola F/13 – 80143 NAPOLI****Tel. 081 - 7783233 e-mail: piccerillo.ant@cr.campania.it**



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

CHE, secondo gli esperti, si tratta di una specie floreale che tende a fiorire in alta quota e, precisamente, al di sopra dei 1.800 metri sul livello del mare e la cui diffusione sarebbe al contrario favorita proprio dal pascolamento di mucche e cavalli.

MA, CHE, nella Direttiva tali *habitat* vengono individuati già a partire da un'altitudine di 700 m. s. l. m. ed essendo stati riportati pedissequamente dalla DGR, impediscono *de facto* il pascolamento a tutti gli equidi.

RILEVATO CHE

Da notizie di stampa sembrerebbe che tale divieto venga fatto rispettare solo nell'area del Parco regionale del Matese, nonostante le aree SIC siano diffuse su tutto il territorio regionale;

CHE gli allevatori del Matese si sono visti negare il diritto al pascolamento con danni relativi sia al benessere degli animali sia all'economia delle aziende spesso multi specie quindi Bovine/equine ovine/equine;

CHE, in altre Regioni, come ad esempio la Lombardia, con riferimento agli habitat 6210 e 6210pf non viene mai menzionata la dannosità del cavallo; anzi emerge che gli equidi attuano una importante funzione, che viene addirittura consigliata, per il mantenimento di tali territori protetti e vincolati, che altrimenti verrebbero abbandonati ed invasi dal bosco e da specie infestanti, piuttosto che dalle specie vegetali che, con la predetta delibera, si vorrebbero tutelare;

E, CHE, dalla semplice lettura del documento scaricabile al seguente link: http://server.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/retenat/SIC_Lomb/habitat/PDF/habitat/6210.pdf si evince che la pratica dello sfalcio (Mesobromion) e del pascolo hanno mantenuto a lungo le condizioni favorevoli per la conservazione di specie steppiche o eurimediterranee e, in via definitiva, una elevata biodiversità mentre, laddove queste pratiche sono state sospese per differenti ragioni, sono in atto successioni dinamiche che porteranno alla formazione del bosco, con evidente perdita della componente floristica eliofila e dei suoli basici.

RILEVATO, ALTRESI', CHE

Sempre in Regione Lombardia, dal sito ERSAF <https://www.ersaf.lombardia.it/>, è possibile estrarre un documento che, riferito proprio alla categoria di habitat 6210, tra le indicazioni gestionali, stabilisce: *"In assenza di cure, l'habitat è destinato ad essere progressivamente sostituito da comunità arbustive ed arboree. Favorevoli alla conservazione sono, pertanto, le falciature e il pascolo estensivo (soprattutto ovicaprini ed equino);*

CHE, ancora, dal sito <https://www.parcforestecasentinesi.it/sites/default/files/images/6210.pdf> Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca Brometalia) - Habitat prioritario in caso di stupenda fioritura di orchidee Cod_Natura 2000: 6210, si legge che: *"La conservazione di queste praterie è legata al loro utilizzo tramite sfalcio e pascolo.*



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

Il mantenimento di queste pratiche è essenziale per evitare i naturali processi dinamici che sfociano nella formazione di comunità preforestali e forestali, con inevitabile perdita dell'habitat. Qualora il tradizionale utilizzo di queste formazioni prative non sia più praticato, per il venir meno della convenienza economica, è comunque necessario provvedere ad effettuare sfalci periodici, anche dilazionati nel tempo, alternati e/o combinati con un pascolamento controllato, quanto a carico e durata."

E, CHE, infine ancor più rilevante in ambito Europeo risulta essere il documento PIANO D'AZIONE UE PER GLI HABITAT.

CONSIDERATO CHE

Il comprensorio matesino riveste un'importanza rilevante a livello regionale ai fini turistici, e molti di questi cavalli sono utilizzati anche in agriturismi, per escursioni, passeggiate e per l'equiturismo, nonché per la PET Terapy per bambini affetti da disturbo dello spettro autistico o da altre patologie ed altri soggetti con importanti problemi di salute.

E, CHE sono in tanti quelli che scelgono queste montagne per un *weekend* o per giornate all'insegna della natura, del buon cibo e del contatto con gli animali e, tra questi, i cavalli sono la specie più ricercata dai turisti, proprio perché sono gli animali più indicati e che consentono un contatto diretto con la persona, sensibili alle carezze ed al contatto umano, ed essere cavalcati per passeggiate emozionanti, soprattutto per chi non può viverli quotidianamente.

RITENUTO CHE

la Delibera in questione non sia stata adeguatamente discussa con chi gestisce il territorio e, in particolare, con gli allevatori;

CHE la sua integrale applicazione dipende con ogni probabilità dalla mancata perimetrazione delle zone di tutela assoluta che era stata dichiarata come conclusa entro il mese di settembre 2023 durante gli incontri fatti presso la Sede del Parco, con la partecipazione, in video conferenza, di funzionari della Regione Campania;

CHE decisioni così importanti, in grado di determinare impatti disastrosi sull'economia di intere microaree non possano essere basate su dati generali e, in casi come quello in specie, addirittura astratti come in questo caso e che, per tali ragioni, e necessiterebbero di adeguati approfondimenti prima di essere assunte;

CHE le norme di settore dovrebbero nascere con l'intento di regolarizzare le attività da secoli presenti sui territori e non con quello di determinarne la scomparsa.

RITENUTO, INFINE, CHE

il pascolo degli equini sia fortemente consigliato per la gestione e il mantenimento degli habitat delle categorie 6210 e 6210pf;



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

CHE tale pratica sia stata demonizzata in Regione Campania per ragioni che sfuggono alla comprensione tanto degli addetti ai lavori quanto della pubblica opinione;

CHE, oltre all'*habitat* naturale sia necessario anche preservare e mantenere l'allevamento del cavallo su tali territori;

CHE nei mesi di Maggio e Giugno 2023, in ragione del polverone mediatico sollevato dalle vicende connesse a tale Delibera e alla salvaguardia di questa orchidea, **i cavalli hanno sofferto, dovendo permanere in stalla nei periodi più idonei al loro pascolamento mentre alcuni allevatori sono stati costretti a vendere l'intero allevamento.**

E CHE, IN CONCLUSIONE, tale questione riveste carattere di estrema importanza e urgenza, in quanto i Comuni dovranno, per l'anno 2024, decidere quali porzioni di territorio affidare agli allevatori per il pascolamento con i capi equini, mentre gli allevatori dovranno presentare la necessaria documentazione per la monticazione dei capi, senza le incertezze;

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO, il sottoscritto Consigliere regionale.

INTERROGA

Il Vicepresidente delegato circa la possibilità di apportare una modifica alla DGRC n. 795 del 19/12/2017 eventualmente previa convocazione di un apposito tavolo di lavoro con gli *stakeholders* e di voler congiuntamente dare impulso alla conclusione delle procedure di individuazione degli *habitat* da parte degli Organismi competenti, a partire proprio dal Parco regionale del Matese.

Il Consigliere